



SU INIZIATIVA DELLA SEZIONE DI PORTA PO

La celebrazione del XXV della morte di G. Garibotti

XV anniversari morte di Garibotti

Domenica 6 marzo avrà luogo alla Casa della Cultura in via Tribunali, alle ore 16, una conferenza organizzata dalla Sezione G. Garibotti-G. Rossini di Porta Po, sul tema:

« Nel 25° anniversario della morte di Giuseppe Garibotti intensifichiamo la nostra lotta per la difesa delle cooperative e per la libertà ».

La conferenza sarà tenuta dal compagno dott. Emilio Zanoni.

Giuseppe Garibotti è una delle figure più grandi del socialismo italiano e la sua memoria è ancora viva in tutto il mondo. La morte di Garibotti è un evento storico che ha segnato il destino di un popolo. La vita di Garibotti è un esempio di dedizione e di sacrificio. La sua opera è un modello per tutti. Garibotti è un eroe del nostro tempo. La sua morte è una perdita per tutti. La sua memoria è un faro per tutti. Garibotti è un grande uomo. La sua vita è un esempio per tutti. La sua morte è una perdita per tutti. La sua memoria è un faro per tutti.

Giuseppe Garibotti è una delle figure più grandi del socialismo italiano e la sua memoria è ancora viva in tutto il mondo. La morte di Garibotti è un evento storico che ha segnato il destino di un popolo. La vita di Garibotti è un esempio di dedizione e di sacrificio. La sua opera è un modello per tutti. Garibotti è un eroe del nostro tempo. La sua morte è una perdita per tutti. La sua memoria è un faro per tutti.

NEL VENTICINQUESIMO DELLA MORTE

Onoriamo Giuseppe Garibotti

Il 29 gennaio ricorre il 25° Anniversario della morte del compagno Giuseppe Garibotti, pioniere del socialismo, cooperatore insigne, illustre amministratore, sindacalista, deputato, esperto di problemi economici. Giuseppe Garibotti moriva a Milano il 29 gennaio 1930, in piena epoca fascista, e i suoi funerali, a Cremona, si svolsero in forma assolutamente privata colla partecipazione della sola famiglia e di pochi compagni fedeli. Fu invece una cosa poco dignitosa che le autorità amministrative di allora non ritenessero conveniente porgere un saluto a colui che tanto aveva operato per la città di Cremona. I fascisti, però, non dimenticavano l'azione schiettamente democratica di Giuseppe Garibotti pioniere del socialismo e creatore, in provincia, di un saldo complesso cooperativo. Giuseppe Garibotti, in una veste chiusa che poteva anche sembrare rude, racchiudeva

splendide qualità e ideali aspirazioni. Fin dalla prima età egli si era indirizzato sulla via del socialismo partecipando alla epopea eroica dei primi tempi. Fu tra i fondatori del Partito Socialista a Genova nel 1892; partecipò alla fondazione della Lega Nazionale delle Cooperative, con altri costituì a Cremona la Camera Provinciale del Lavoro. La sua attività, oltre che essere rivolta alla educazione e alla propaganda socialista, si indirizzò particolarmente alla cooperazione e alla amministrazione. Per suo merito la provincia si coprì di una fitta rete di organismi cooperativi fra cui il « Consorzio ». Nel settore amministrativo la sua attività si rivolse a iniziative che tendevano a fare del Comune Socialista di Cremona il Comune modello. Dal panificio comunale al-

le rinnovazioni più ardite (per l'epoca) nel settore dell'educazione popolare, dell'assistenza, della beneficenza. Sua la ideazione del « porto di Cremona »; suoi i migliori progetti su tema di progresso civile e sociale. Giuseppe Garibotti ebbe veramente la tempra dell'amministratore socialista, sagace e audace; volitivo e tenace in tutte le imprese. Deputato al Parlamento, Consigliere provinciale, Consigliere e Assessore Comunale curò in tutti i consessi l'elevamento del popolo e il suo tenore di vita. Difese, a viso aperto, di fronte all'irrompente massa fascista, i diritti della democrazia. Non piegò alla dittatura, Morì nella miseria, dedito, fino all'ultimo, ad opere proficue e al lavoro. Nel venticinquennio della morte i socialisti cremonesi ricordano la sua figura che è

una delle più notevoli fra i pionieri del socialismo e della cooperazione.